

Walter Nitsche

La realtà del perdono



Titolo originale: *Heilende Vergebung*
© 1991 di Walter Nitsche

Prima edizione italiana: La realtà del perdono
Edizioni DLC, Isola del Gran Sasso

Seconda edizione italiana riveduta:
© 2011 Edizioni CLC
via Ricasoli 97/r
50122 Firenze
www.clcitaly.com

Stampato con in permesso dell'autore

Traduzione: Damaris Krättli-Veneziani

ISBN 978 8879 00015 4

Indice

Vari sintomi, ma una sola causa	8
Sperimentare il perdono in prima persona	10
L'esempio perfetto	14
La necessità del perdono biblico	15
Reagire in modo biblico alle difficoltà	18
Il perdono: un atto di volontà	21
Il perdono non dipende dai sentimenti	25
Come perdonare	28
Il perdono di Dio: un perdono immeritato	29
Il perdono biblico è un perdono incondizionato	31
E chi è nel torto?	33
Il perdono di Dio: un perdono a priori	34
Allora perché confessare?	35
Il perdono di Dio non esclude la disciplina	38
Il perdono nel matrimonio	43
A cosa bisogna stare attenti quando si perdona	45
Il perdono nell'educazione dei figli	47
Perdono e riconciliazione	49
«Non riesco a perdonarmi»	52
Conclusione	55

Stefano R., collaboratore responsabile di una comunità cristiana: *«L'atmosfera che regna nella nostra comunità mi deprime. Alcuni si evitano perché non sono riusciti a chiarire fra loro alcuni episodi; altri si isolano sempre più, perché hanno l'impressione che ogni parola che dicono venga soppesata da chi li circonda... »*

Patrizia L., commessa: *«Da quando lavoro con il nuovo capo reparto soffro di depressione. Non fa che rendermi ridicola e mettermi i bastoni fra le ruote. Sebbene sia credente, non riesco a vincere l'amarezza che provo nei suoi confronti... »*

Anna e Paolo, sposati da otto anni: *«Non riusciamo a spiegarcelo: litighiamo per ogni piccolezza e ci diciamo un sacco di parole odiose, oppure finiamo per tacere del tutto. Eppure nessuno di noi vuole questo. I dialoghi che abbiamo cercato di avviare per chiarire il nostro rapporto sono finiti quasi sempre in un'interminabile discussione, fitta di critiche e accuse reciproche. Come possiamo uscire da questo circolo vizioso?»*

Vari sintomi, ma una sola causa

A prima vista si potrebbe supporre che siano varie le cause alla base dei conflitti appena nominati. Potremmo però fare una lista di altri esempi, e giungeremmo sempre alla stessa conclusione: manca la pratica del vero perdono!

Infatti dove la gente si evita, dove regna un pesante silenzio, dove per ogni piccolezza nasce una lite, dove l'amarezza impedisce di parlare e il rancore monopolizza i pensieri, c'è bisogno di un profondo processo di guarigione tramite il perdono biblico.

Il perdono biblico non è una «scienza segreta», un trucco psicologico o addirittura una particolare «teologia per specialisti religiosi». Il perdono biblico non deve nemmeno essere fine a se stesso, una forma di «terapia» con lo scopo di farci stare meglio. Con una motivazione simile, il perdono biblico è impossibile da realizzare in partenza. Sebbene le conseguenze del perdono biblico abbiano un effetto benefico sulla persona interessata, in ultima analisi esso è una reazione al perdono di Dio che si è sperimentato nella propria vita.

Sperimentare il perdono in prima persona

Non posso praticare il perdono biblico se prima non l'ho sperimentato personalmente.

Perché ciò sia possibile, una persona deve essere convinta di questo:

1. Sono *colpevole* e ho bisogno di perdono! «*Non c'è alcun giusto, neppure uno. Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti son diventati inutili. Non c'è alcuno che pratichi la bontà, no, neppure uno*» (Romani 3:10-12). Agli occhi di Dio, quindi, l'uomo naturale non fa nulla di veramente buono, nemmeno se compie molte opere religiose e pie. Anche una persona religiosa infatti può ubbidire solo alla propria volontà e seguire la via che si è scelta. È ciò che Isaia esprime con le parole: «*Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via...* » (Isaia 53:6). Ognuno di noi è colpevole e chi è sincero verso se stesso lo riconosce. Perciò abbiamo bisogno di perdono.

2. La risposta alla nostra colpa non sono le scuse e il tentativo di giustificarci, ma è il perdono! «*Difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio, e son*

giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù» (Romani 3:23-24).

3. Soltanto Dio può perdonare il peccato! *«Chi può rimettere i peccati, se non uno solo, cioè Dio?» (Marco 2:7).* Se noi ci rendiamo colpevoli nei confronti di altre persone, siamo colpevoli anche nei confronti del proprietario di tali creature, cioè Dio. Se noi vogliamo fissare autonomamente le mete per la nostra vita e scegliere da soli la strada da percorrere, ci rendiamo colpevoli nei confronti del nostro Creatore e proprietario di diritto, cioè Dio. Il bisogno più profondo che abbiamo è quello del perdono di Dio, al di là del fatto che chi ci circonda può averci perdonato.

4. Solo in Gesù Cristo è possibile la redenzione dal peccato e il perdono della colpa! Fin quando una persona pensa che ci siano delle altre possibilità per ottenere il perdono, essa non potrà sperimentare il vero perdono biblico. Quest'ultimo infatti è possibile soltanto grazie al fatto che Dio è diventato uomo in Gesù Cristo e si è caricato della punizione che noi avremmo meritato, morendo sul Golgota per le nostre colpe (II Corinzi 5:21). In base al sacrificio di suo Figlio, Dio può perdonarci, se noi accettiamo con fiducia il dono che ci offre: *«Giustificati dunque per fede, abbiat pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore... » (Romani 5:1).* *«E, nondimeno, erano le nostre malattie che egli por-*

tava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato ... ognuno di noi seguiva la sua propria via; e l'Eterno ha fatto cadere su lui l'iniquità di noi tutti» (Isaia 53:4 e 6). Dobbiamo porre coscientemente e volontariamente la nostra fiducia in tali parole. Vorrei citare in questo contesto il seguente passo, tratto da un libro:

«Perché dovrei farti entrare in paradiso?»

Supponiamo che tu abbia avuto un incidente stradale mortale e ti trovi davanti a Dio che ti chiede: «Perché dovrei farti entrare in paradiso?» Cosa risponderesti? La tua risposta rivelerebbe in cosa poni la tua fiducia. Se, per esempio, dicessi: «Perché mi sono sempre sforzato di essere un buon cristiano...» Dio ti mostrerebbe con molta chiarezza tutti i tuoi fallimenti. Se rispondessi: «Perché credo all'amore benevolo del Padre celeste» Dio ti farebbe capire che la sua giustizia e la sua santità sono assolutamente incompatibili con il peccato. Chi ha capito di aver meritato la perdizione e di essere stato graziato esclusivamente per opera di Gesù, risponderrebbe: «Non ho nulla da presentare per cui tu possa permettermi l'accesso in paradiso. Considera soltanto l'opera di tuo Figlio Gesù Cristo, dietro alla quale mi nascondo e in cui confido; essa deve bastare per aprirmi le porte del cielo.» Una persona così porrebbe la sua fiducia soltanto nell'opera compiuta da Gesù Cristo per lui.

Chi ha accettato per sé il perdono di Dio, chi si fida delle sue promesse e perciò ha sperimentato il perdono per tutte le sue colpe, vorrà perdonare anche altri, mosso dalla gratitudine. Perciò il fatto di accettare il perdono biblico comporta anche un formidabile compito, cioè quello di assumere tale perdono come forma di vita, per poter così rispecchiare il carattere di Dio in noi.

L'esempio perfetto

Se vogliamo saziarci dei frutti salutari del perdono biblico e sperimentare questo dono divino e le sue conseguenze incoraggianti e liberatorie, dobbiamo prima di tutto capire cosa esso comporti.

La Bibbia ci fornisce delle indicazioni precise: *«Siate invece gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonati in Cristo»* (Efesini 4:32). Una volta che abbiamo capito come Dio ci ha perdonati in Cristo, possiamo imparare a praticare il perdono biblico seguendo l'esempio perfetto che ci viene fornito da lui.

Come possiamo acquistare la capacità di perdono così come ce la insegna Dio? Esaminiamo i principi che troviamo nella Parola di Dio.

«Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi d'un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi» (Colossesi 3:13).